

## **PALAZZO CIVICO** Ieri il primo incontro dei consiglieri che indagheranno sui fatti di piazza San Carlo

# La commissione d'inchiesta è già al lavoro

# Tre sedute la settimana per trovare la verità

→ Tre riunioni convocate la mattina presto, il martedì, il mercoledì e il venerdì. Verbalizzati. La commissione d'inchiesta sui fatti di piazza San Carlo ha iniziato, ieri mattina, un lavoro di cui, se non si conoscono i dettagli che saranno compendiati in una relazione all'inizio di luglio, si sa che avrà «ritmi serrati» per «arrivare presto a fornire la verità a chi era in piazza San Carlo e ai cittadini». A spiegarlo è il presidente Enzo Lavolta, sottolineando che «vigerà il massimo riserbo» su quanto discusso a porte chiuse ma non sul metodo. «Abbiamo convenuto di muoverci su due fronti: l'acquisizione della documentazione relativa all'organizzazione dell'evento e una serie di audizioni a partire dal personale di Palazzo Civico» puntualizza Lavolta. Al centro delle verifiche ci saranno tanto la «catena di comando», quanto la «gestione» della piazza. Per questo è facile presumere che, se sarà ovvia l'audizione

del personale del Comune, almeno probabile è quella di prefetto, questore e comandante dei vigili del fuoco, oltre ad una serie di soggetti che saranno via via indicati dai membri della commissione. A Palazzo Civico, come da regolamento, le bocche sono cucite ma c'è chi come il capogruppo dei Moderati, Silvio Magliano tiene a ricordare come «sarà fondamentale lavorare con tempi stretti e al massimo delle possibilità per accertare i fatti ed eventualmente le responsabilità che emergeranno». Chi in un primo momento era stato indicato come presidente della commissione è Francesco Tresso della Lista civica per Fassino, che ha incassato il colpo non senza qualche malumore. «Con rammarico devo smentire la notizia che avrei presieduto la commissione di indagine sugli incidenti di piazza San Carlo. Avevo anticipato la notizia perché era già pronta la delibera con il mio nome e

sia le forze di maggioranza che di minoranza avevano espresso gradimento nei miei confronti, riconoscendomi un ruolo tecnico utile per questo ruolo» scrive su Facebook. «Il nostro obiettivo è ricostruire la verità su quanto accaduto avvalendosi di una commissione prettamente tecnica, vale a dire una commissione che lavori basandosi su dati e fatti certi e non su continue polemiche politiche» commenta il Movimento 5 Stelle, affidando una precisazione al vicepresidente Aldo Curatella. «Dispiace per l'inatteso cambio del Presidente, mi auguro che non sia sintomo di voler usare la commissione a fini politici. Credo sia invece fondamentale basarsi su fatti documentabili, tenendo soprattutto in conto quanto emergerà nel corso delle audizioni». A dirsi «amareggiata» dopo il rimpasto di giunta è Stefania Giannuzzi, sebbene la sindaca Appendino abbia smentito ogni relazione tra il passaggio della delega all'Ambiente ad

Alberto Unia e i 1.527 feriti in piazza San Carlo dello scorso 3 giugno. «Sono amareggiata di come questa scelta politica della sindaca di Torino sia stata strumentalizzata e messa in relazione con i terribili fatti di Piazza San Carlo. Questo mi ferisce molto» sottolinea Giannuzzi in un «post. Sempre su Internet l'ex consigliere regionale del Pd, Roberto Placido, ora Mdp, ha lanciato una petizione per chiedere le dimissioni di sindaca, questore e prefetto attraverso la piattaforma, Change.org.

**Enrico Romanetto  
Riccardo Levi**



Un'immagine del dramma dello scorso 3 giugno



Peso: 16%